

«Love story» all'isola d'Elba di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

Il principe e la ballerina

di Carlo Montalberti

In autunno, nei giorni della svina, la baia di Nisporto si animava per l'arrivo dei Rivani genovesi. Erano questi dei barconi panciuti e a un albero che salpavano dai porti liguri per imbarcare i vini dell'isola d'Elba. Nisporto era una tappa obbligata per i marinai; non solo per la qualità del procanico e del biancone moscato o dei vini tinti come l'aleatico, il legno duro e il tintiglia, ma per la probabilità di intravedere la signora di quella baia e di quelle terre rosse: la ballerina.

La ballerina era al secolo Lucia Galli, nata a Piombino nel 1880 e divenuta prima danzatrice alla Scala di Milano e, poi, di numerose compagnie con le quali aveva girato il mondo. E, ancor oggi, una targa di ottone al Teatro del Mortaio di Odessa ricorda il trionfale passaggio della Galli.

Dopo una tournée in Argentina di cui si mormorava le fosse stata imposta dall'alto, la ballerina decise nel maggio del 1913 di sposarsi e abbandonare immediatamente Milano.

La precipitosa partenza e l'inaspettato matrimonio lasciarono stupefatto il circolo elegante e raffinato delle sue amicizie. In particolare colpì la decisione di acquistare le terre lontane e selvagge di Nisporto, all'isola d'Elba.

Se il matrimonio con un ufficiale di marina di Como svanì in poche settimane, la scelta di confinarsi nella baia elbana fu definitiva.

Ben presto Lucia Galli divenne la regina del piccolo popolo nisportese (si contavano, allora, tre famiglie) sbalordendo per il dinamismo che imprime alla statica economia agricola introducendo nuove e vigorose qualità di vitigni e terrazzando le aspre coste della vallata, circondata dal monte Strega e dominata dalla fortificata Rio nell'Elba.

I locali erano affascinati dalla ballerina e dal decoro nel quale viveva in particolare dal palazzotto in cui



Emanuele FILIBERTO con il figlio Amedeo sulle ginocchia

abitava presso il mare, le cui pareti di pietra e calce erano state rivestite di carta di Francia da un artigiano chiamato appositamente da Marsiglia.

A quei tempi la vita di Nisporto non era solo legata all'agricoltura, ma veniva animata dal continuo andirivieni dei Lacconi, le grosse barche elbane adibite al trasporto dei minerali, che entravano in baia per imbarcare la calce che la fornace a carbone della ballerina cuoceva alacramente.

Di tanto in tanto, poi, arrivavano dal mare signori eleganti e importanti che passavano a far visita alla ballerina. In queste circostanze la padrona apprestava pranzi raffinati con i prodotti locali e non si scordava alla fine di azionare il fonografo (subito ribattezzato →

INSIGNITO
DAVIDE
D'ORO



VIGELBA S.r.L.

ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA

Via B.Buozzi, 1 — C.P.89 - Tel. (0565) 916779
57037 PORTOFERRAIO

IL PRINCIPE E LA BALLERINA



Nisporto — La "ballerina, sull'asino, tra i familiari ed i suoi paesani

dai nisportesi: il girarrosto) per far qualche passo di danza.

Nel settembre del 1927 accadde un fatto eccezionale: una notte, fuori dalla baia, gettò l'ancora un piroscafo e, poco dopo, sulla spiaggia si accesero delle fiaccole. Alcuni marinai furono visti srotolare una passatoia rossa sino al portico della ballerina. Poi, da una scialuppa sbarcò un uomo che a passo veloce raggiunse il palazzotto per trascorrervi la notte.

Non si seppe mai con certezza chi fosse. E la ballerina non svelò il mistero e con questo se ne andò nel dicembre del 1955 quando spirò all'ospedale vecchio di Portoferraio.

1987, fine dicembre.

Sulla spiaggia del Grigolo a Portoferraio ho incontrato Eolo Scardigli il nipote ormai settantenne della ballerina, e mi ha confidato che l'uomo misterioso

non poteva essere che Emanuele Filiberto, duca d'Aosta. Eolo mi ha mostrato una vecchia fotografia del principe che la ballerina devotamente conservava e mi ha raccontato dell'amore nato tra i due sul principio del Novecento, accendendo una relazione che preoccupò seriamente la corte reale. Pare che il re intervenne di persona per troncare il legame.

Oggi della ballerina a Nisporto rimane ben poco: i ruderi del palazzotto avviluppati da una rigogliosa rosa canina, i terrazzamenti ricoperti dalla macchia e la fornace diroccata in riva al mare.

In compenso stanno per arrivare le ruspe per costruire residence a schiera e per asfaltare anche l'ultima carrareccia dell'Elba che per quasi 40 anni sembra aver protetto la memoria della ballerina e il fascino della valle e della placida baia di Nisporto. □

PIZZERIA

Snack Bar TAVOLA CALDA

Self-service

bar elba

di Tanzi Saurò

Via Carlo Pisacane, 120 ☎ 30 594 - Piombino



Vini speciali dell'Elba

ELETTRICA PAOLINI & C. SAS

CEMENTERIA CASACCIA Portoferraio Tel. 917.591

Elettrodomestici - Radio TVcolor

IGNIS•CANDY•REX
SABA•SIEMENS•CONSTRUCTA